

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 16 aprile 2024

Plenaria
35ª Seduta

Presidenza del Presidente
FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 13,05.

MATERIE DI COMPETENZA

Documentazione fatta pervenire dall'onorevole Saverio De Bonis, senatore all'epoca di fatti, in relazione ad un procedimento penale nei suoi confronti presso il Tribunale di Matera

(Audizione e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 9 aprile 2024.

Viene ascoltato, ai sensi dell'articolo 135 del Regolamento l'onorevole DE BONIS, che svolge le proprie argomentazioni difensive in merito agli aspetti connessi alla documentazione in titolo.

Pongono domande all'audito i senatori RASTRELLI (*FdI*), SCALFAROTTO (*IV-C-RE*), BAZOLI (*PD-IDP*) e STEFANI (*LSP-PSd'Az*), ai quali risponde l'onorevole DE BONIS.

Congedato l'onorevole De Bonis, il seguito dell'esame è rinviato.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Matteo Renzi, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti dinanzi la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 26 febbraio 2024 e proseguito nelle sedute del 26 marzo e 9 aprile 2024.

Il PRESIDENTE, nell'introdurre i lavori, riassume i termini della questione.

Si passa alle dichiarazioni di voto sulla proposta conclusiva illustrata dalla senatrice Stefani nella seduta del 26 marzo 2024.

La senatrice DAMANTE (*M5S*) esprime la propria posizione contraria in relazione alla proposta conclusiva illustrata dalla relatrice. Invero, l'intervento del senatore Renzi in aula in relazione al capo del DAP non era esteso anche all'inchiesta «Tempa Rossa», che pure era oggetto delle dichiarazioni rese *extra moenia*, durante la trasmissione televisiva «Non è l'Arena». Riportando testualmente l'intervento del senatore Renzi in trasmissione, la senatrice evidenzia come egli, in tal sede, si sia soffermato sull'argomento secondo cui il dottor Basentini sarebbe stato promosso a capo dell'Amministrazione penitenziaria in conseguenza della predetta inchiesta, argomento del quale non vi sarebbe traccia negli atti parlamentari esibiti dal senatore per mostrare la corrispondenza tra le affermazioni rese *intra* ed *extra moenia*. Infine afferma l'incoerenza del comportamento del senatore Renzi in relazione alla sua richiesta di intervento del Senato nel procedimento innanzi al Tribunale di Potenza affinché sia affermata la insindacabilità delle opinioni espresse ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione, mentre in altre sedi aveva più volte manifestato l'inopportunità del ricorso all'istituto dell'immunità parlamentare.

Per le ragioni illustrate la senatrice annuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto contrario sulla predetta relazione.

Il senatore BAZOLI (*PD-IDP*) esprime la propria piena adesione alla tesi proposta dalla relatrice per una parte delle dichiarazioni asseritamente lesive pronunciate dal senatore Renzi nella trasmissione televisiva, in quanto esattamente corrispondenti alle dichiarazioni rese nel corso del dibattito parlamentare in Assemblea, mentre per ulteriori argomentazioni esposte dal senatore Renzi non vi sarebbe, a rigore, «copertura», da parte delle dichiarazioni rese nel corso dei lavori parlamentari. Tuttavia, in considerazione dei principi che la Giunta ha sempre applicato, il senatore ritiene possibile la condivisione delle conclusioni espresse nella proposta, sulla base della corretta applicazione dei criteri indicati.

Esprime, quindi, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta conclusiva.

Interviene il senatore RASTRELLI (*FdI*) per ribadire che anche nel caso in esame occorre difendere il principio della corrispondenza tra le dichiarazioni rese durante i lavori parlamentari e quelle esterne, considerando, anzi, che il lavoro parlamentare deve essere corredato da un'adeguata attività divulgativa esterna. Nel caso in discorso, gli atti parlamentari mostrano con evidenza che l'argomento portato all'attenzione del

pubblico generale mediante il mezzo televisivo è corrispondente all'annuncio argomentato della dichiarazione di voto del senatore Renzi in sede di mozione di sfiducia, considerando che il Ministro della giustizia e il capo del DAP in quel momento erano al centro delle polemiche, a causa della situazione delle carceri durante la pandemia.

Rilevata quindi la corrispondenza sostanziale delle affermazioni, anche il dato del legame temporale, richiesto dalla Corte costituzionale, risulta significativo, in quanto l'atto *extra moenia* addirittura precede l'affermazione *intra moenia*.

Per i motivi illustrati, il senatore dichiara, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla relazione della senatrice Stefani.

Il senatore SCALFAROTTO (*IV-C-RE*) evidenzia preliminarmente che il compito della Giunta non è quello di valutare se le dichiarazioni di un parlamentare siano coerenti o condivisibili, ma solo quello di riscontrare se rispetto alle stesse sussista o meno la prerogativa dell'insindacabilità.

Nel caso di specie l'unico elemento rilevante e oggettivo per le attività istruttorie della Giunta è la circostanza che la vicenda in questione è sicuramente riconducibile all'esercizio dell'attività parlamentare svolta a suo tempo dal senatore Renzi. La fattispecie in questione, in particolare, si configura come un vero e proprio « caso di scuola », atteso che sussiste senza dubbio un nesso funzionale tra le dichiarazioni del senatore Renzi, oggetto della querela, e l'attività parlamentare espletata dallo stesso.

Preannuncia pertanto, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Il senatore PAROLI (*FI-BP-PPE*) evidenzia che la Giunta non deve verificare né la veridicità delle opinioni e né la loro gravità, essendo l'unico elemento rilevante quello della riconducibilità delle stesse all'esercizio delle funzioni parlamentari.

La posizione assunta dai componenti di Giunta del MoVimento 5 Stelle appare palesemente orientata a disconoscere in ogni caso la prerogativa dell'insindacabilità, a prescindere dalla fattispecie concreta in esame, in conseguenza quindi di una mera posizione ideologica e preconcepita assunta dagli stessi in merito all'articolo 68 della Costituzione. Preso atto che i senatori del Gruppo 5 Stelle ritengono non congrua la disciplina delle immunità contenuta nel sopracitato articolo 68, sarebbe più corretto per gli stessi presentare un disegno di legge costituzionale di modifica di tale disposizione e, conseguentemente, astenersi dai lavori della Giunta in attesa della conclusione dell'iter parlamentare relativo alla loro proposta. La scelta invece di esprimere una posizione preconcepita contraria rispetto a tutti i casi di immunità all'esame della Giunta appare poco corretta e poco rispettosa della Costituzione e delle esigenze di garanzia che l'articolo 68 intende assicurare all'attività parlamentare.

Esprime infine, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Il senatore POTENTI (*LSP-PSd'Az*) preannuncia, anche a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani, evidenziando che nel caso di specie sussiste sia il requisito del legame temporale tra atto *intra moenia* e *atto extra moenia*, richiesto dalla giurisprudenza della Corte costituzionale, sia la corrispondenza tra le due predette dichiarazioni, con conseguente configurabilità della prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione.

Il senatore DURNWALDER (*Aut (SVP-PATT, Cb)*) annuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta illustrata dalla senatrice Stefani.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta della relatrice Stefani di riconoscere nel caso di specie la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità, di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

La Giunta, a maggioranza, approva la predetta proposta ed incarica la senatrice Stefani di redigere la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,35.